

RAPPORTO DI UNIONCAMERE

Meno artigiani, più stranieri

La crisi gela la crescita del tessuto imprenditoriale: solo +0,5%

► FIRENZE

Il ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale toscano rallenta nel secondo trimestre 2012: secondo l'indagine Movimprese di Unioncamere Toscana, dopo gli incrementi medi dell'1,2% nel 2010 e dell'1% nel 2011 la crescita si ferma allo 0,5% fra aprile e giugno, leggermente al di sopra della media nazionale (+0,4%). In valori assoluti le imprese registrate presso le Camere di commercio della Toscana, a fine giugno 2012, raggiungono le 417.184 unità. Le province dell'area costiera (+0,6%) mantengono una dinamica migliore rispetto a quelle appartenenti all'area interna

(+0,4%). La crescita è sostenuta ancora dalle società di capitali (+2,1%), ma continuano a diminuire le società per azioni (-1,4%); aumentano le altre forme giuridiche (+3,2%) grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). In calo (-1,3%) le imprese iscritte all'albo degli artigiani. Aumentano dello 0,6% le imprese femminili, ora a quota 24,1% sul totale; per le imprese giovanili (il 9,9% del totale) si registra invece un calo del 3,6%. Significativa la crescita delle imprese straniere (+4,8%), che portano la loro incidenza all'11,2% del totale, e sono maggiormente presenti nelle costruzioni (21,7%), nell'industria (15,5%) e nel

commercio (12,4%). Il rallentamento nella crescita imprenditoriale interessa tutti i settori: solo le imprese del terziario risultano in crescita (+1,2%), con in evidenza servizi alle imprese (+3,6%) e ricettività-ristorazione (+2,8%). Ieri il governatore Enrico Rossi ha incontrato i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Alessio Gramolati, Riccardo Cerza e Vito Marchiani per parlare della situazione economica della regione. Un'attenzione particolare è stata prestata alle vertenze aperte a Piombino, per il polo siderurgico, a Massa, per i Nuovi Cantieri Apuania, e a Pistoia, per la Breda, alla situazione della Eaton e dell'area di Livorno.

